

CERIMONIA ALL'ISTITUTO PARRI

RESISTENZA

La città di Bologna ricorda la Brigata Maiella

Il sindaco Cofferati: dedicheremo una strada alla lotta dei partigiani abruzzesi

BOLOGNA. «Dedicheremo una strada o un luogo di Bologna alla Brigata Maiella, presenterò la richiesta alla commissione toponomastica». Lo ha annunciato il sindaco della città Sergio Cofferati che ieri ha partecipato, alla scuola media Irnerio, ad un'iniziativa in cui i ragazzi hanno ricordato, con lavori vari, fra cui la produzione di una video-intervista, la brigata partigiana abruzzese.

La proposta è stata lanciata nel corso dell'iniziativa ("Valori e speranze di ragazze e ragazzi di ieri e di oggi") dal segretario Spi-Cgil Bruno Pizzica e subito raccolta dal sindaco. «Se camminando per le strade di Bologna», ha detto Cofferati,

«ad un ragazzo verrà stimolata la curiosità di ricostruire la storia di questa brigata avremo realizzato il nostro obiettivo».

Proprio oggi ricorre l'anniversario della liberazione della città avvenuta il 21 aprile 1945, quando i partigiani abruzzesi entrarono a Bologna insieme all'armata polacca.

Ieri a Bologna c'era anche Domenico Troilo, vice comandante della Brigata Maiella, che ha ricordato ai ragazzi accorsi numerosi alla rievocazione, l'ingresso della formazione partigiana a Bologna e l'incontro in piazza Maggiore con Giuseppe Dozza (membro del comitato di liberazione nazionale e uno dei protagonisti dell'insurrezione cittadina). Dozza sarà il primo sindaco di Bologna liberata (la carica gli venne affidata dal comandante inglese Hume), città che poi continuò ad amministrare fino al 1966.

«Sono molto felice del riconoscimento che sarà dato alla Brigata Maiella», ha commentato ieri Domenico Troilo appena rientrato in Abruzzo da

Bologna, dove si reca ogni anno per ricordare l'avvenimento, «e sono contento che tanti giovani studenti si siano dedicati con il loro lavoro a ricordare la nostra lotta partigiana».

Oggi tra l'altro Bologna inaugurerà il museo della resistenza che sarà gestito dall'Istituto Storico Parri Emilia-Romagna.

Il museo illustra la storia della Resistenza bolognese e dell'antifascismo nel periodo tra le due Guerre mondiali e il ruolo della Resistenza nel dopoguerra e nell'Italia repubblicana, offrendo uno spaccato di storia locale tra il 1919 e i nostri giorni attraverso documenti d'archivio, immagini fotografiche, filmati, prodotti multimediali, testimonianze, delle quali avrà una parte importante anche la Brigata Maiella.

Ieri nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio sono stati presentati in anteprima e in 3D stereo le due applicazioni multimediali dedicate all'Ossario dei partigiani alla Certosa di Bologna e al Sacario dei partigiani di Piazza Nettuno, che sono destinate al Museo della Resistenza. I due lavori, opera del Progetto Nuove Istituzioni Museali del Comune di Bologna e del Cineca - il Consorzio Interuniversitario di Supercalcolo, sarà visibile da oggi su internet.

Gli studenti incontrano il vicecomandante Domenico Troilo



La Brigata Maiella sfila nelle strade di Bologna liberata

